

**COMMISSIONE XIV  
IGIENE E SANITÀ PUBBLICA**

**35.**

**SEDUTA DI GIOVEDÌ 19 DICEMBRE 1974**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FRASCA**

**INDICE**

	PAG.
<b>Disegno di legge</b> ( <i>Seguito della discussione e approvazione</i> )	
Modifiche agli articoli 5 e 6 della legge 18 marzo 1968, n. 431, recante provvidenze per l'assistenza psichiatrica ( <i>Approvato dalla XII Commissione permanente del Senato</i> ) (2976) . . .	355
PRESIDENTE . . . . .	355, 356
MENICHINO . . . . .	356
<b>Votazione segreta:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	356

**La seduta comincia alle 9,45.**

DEL DUCA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

**Seguito della discussione del disegno di legge: Modifiche agli articoli 5 e 6 della legge 18 marzo 1968, n. 431, recante provvidenze per l'assistenza psichiatrica (*Approvato dalla XII Commissione permanente del Senato*) (2976).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Modifiche agli articoli 5 e 6 della legge 18 marzo 1968, n. 431, recante provvidenze per l'assistenza psichiatrica », già approvato dalla XII Commissione permanente del Senato nella seduta del 16 maggio 1974.

Ricordo che nel corso di una precedente seduta si era conclusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli.

Poiché all'articolo 1 non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 1.

Il secondo comma dell'articolo 5 della legge 18 marzo 1968, n. 431, aggiunto dalla legge 13 marzo 1969, n. 83, e modificato dalle leggi 30 maggio 1970, n. 383, e 12 giugno 1971, n. 515, è sostituito dal seguente:

« Le somme relative agli stanziamenti di cui al precedente comma, non impegnate negli esercizi 1970, 1971, 1972 e 1973, possono essere utilizzate fino all'entrata in funzione della riforma sanitaria relativamente all'ordinamento dell'assistenza psichiatrica ».

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo successivo, al quale non vi sono emendamenti.

ART. 2.

All'articolo 6 della legge 18 marzo 1968, n. 431, è aggiunto il seguente comma:

« A decorrere dal 1° gennaio 1973 i contributi di cui al precedente comma possono essere concessi anche a quelle province che, pur disponendo di ospedale psichiatrico proprio, siano state costrette, per obiettive e documentate ragioni di carenza di posti letto, ad avvalersi, in base a regolari convenzioni, di istituti ospedalieri eretti in enti morali e non aventi finalità di lucro, e

VI LEGISLATURA — QUATTORDICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 19 DICEMBRE 1974

provvedano a migliorare l'assistenza ai malati di mente secondo i criteri della presente legge».

MENICHINO. Desidero intervenire per dichiarazione di voto, per rilevare a nome del mio gruppo, che se in ipotesi avessimo avuto qualche dubbio nell'esprimere il nostro giudizio contrario sul provvedimento in esame l'andamento del dibattito li ha del tutto fugati. Infatti, l'unico argomento valido che è stato portato a favore di questo provvedimento è quello che comunque bisogna conservare il denaro a disposizione per le province, per ragioni, almeno da quanto è emerso dal dibattito, che non si possono definire soddisfacenti. Tanto è vero che lo stesso onorevole Foschi ci ha detto che sarà opportuno apportare delle serie modifiche a tutta la materia.

Noi non conosciamo le intenzioni e il tenore del provvedimento che il Governo, come è stato preannunciato nella scorsa seduta, si appresta a presentare alle Camere e li verificheremo al momento opportuno nella Commissione. Ma le ammissioni che sono fatte nel corso del dibattito ci confermano che l'attuale disegno di legge ha tutti i limiti che abbiamo denunciato e a cui ha fatto riferimento non solo l'onorevole Foschi, ma anche l'onorevole Morini nel corso della sua relazione.

Prima di concludere vorrei formulare una ultima considerazione. Ci viene detto che gli importi vengono spesi per il personale medico e paramedico e che le province si avvalgono di questo denaro per creare centri esterni, che altrimenti non si potrebbero istituire.

Ora, non voglio mettere in dubbio che questo avvenga, possa essere avvenuto o possa avvenire, ma il discorso è un altro e si inquadra in un ambito più complesso e più articolato.

Indubbiamente il fatto di avere a disposizione più personale medico e paramedico può rappresentare un dato positivo, ma il problema di fondo rimane quello di vedere come questo personale viene adoperato.

Vorrei, per esempio, porre l'accento sul caso di Gorizia. Non vi è dubbio infatti che la provincia di Gorizia possa oggi disporre di personale medico e paramedico molto più numeroso di quanto non ne avesse qualche anno fa, ma è anche vero che, date le scelte compiute nel settore, non è stato possibile registrare alcun miglioramento, anzi si sono fatti dei passi indietro.

Non basta dunque soltanto avere mezzi finanziari sufficienti e personale, medico e paramedico, qualitativamente e quantitativamente adeguato; occorrono scelte precise ed indirizzi giusti, capaci di orientare positivamente la politica del settore.

In tale contesto è compito del Parlamento, a me pare, modificare profondamente le strutture attuali nel quadro di una generale riforma dell'assistenza psichiatrica che vada ad inserirsi nella sfera più ampia dell'assistenza sanitaria.

Per queste ragioni il gruppo comunista si dichiara contrario all'approvazione del disegno di legge in discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 2, di cui ho dato dianzi lettura.

(E approvato).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Modifiche agli articoli 5 e 6 della legge 18 marzo 1968, numero 431, recante provvidenze per l'assistenza psichiatrica » (Approvato dalla XII Commissione permanente del Senato) (2976):

Presenti e votanti . . . . .	31
Maggioranza . . . . .	16
Voti favorevoli . . . . .	23
Voti contrari . . . . .	8

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Allocca, Andreoni, Astolfi Maruzza, Bal-di, Barba, Bianchi Alfredo, Boffardi Ines, Caldoro, Casapieri, Chiovini, Cortese, D'Aniello, Del Duca, De Maria, Di Gioia, Ferri Mario, Gasco, Gaspari, Innocenti, La Bella, Lattanzio, Menichino, Messeri Nemagna, Morini, Nicolazzi, Pompei, Rampa, Sgarlata, Signorile, Sisto, Venturoli.

La seduta termina alle 10.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
Dott. GIORGIO SPADOLINI